



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione 5 del 04/07/2017

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2017

Il giorno 04 luglio 2017 , alle ore 16.30, si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale ,la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 505/2017 "Ratifica ...progetti cooperazione decentrata Senegal e Sharawi"
3. Esame delibera PD 506/2017 "Ratifica ...maggiori entrate ...fondi nelle poste di bilancio a sostegno delle attività del servizio turismo".

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	NO	/	/
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	00.00	16.30	17.55
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	00.00	16.30	17.55
Casadio Michele	-	Partito Democratico	NO	/	/
Gardin Samantha	-	Lega Nord	00.00	16.30	17.55
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	00.00	16.30	17.55
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	00.00	16.30	17.55
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI	16.30	17.55
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	00.00	16.30	17.55
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	00.00	16.30	17.55
Tardi Samantha	-	CambieRà	00.00	16.30	17.55
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 16.51

Introdotta dal presidente della C.5 **Samantha Gardin**, l'**assessora Ouidad Bakkali** sottolinea come la delibera PD 505/2017 abbia al proprio interno una "manovra" di 40.000 euro: più in particolare, a seguito dell'approvazione dei progetti F.A.S.E. e S.T.E.Y., in Saharawi e in Senegal, "accertiamo" l'entrata delle risorse regionali, rispettivamente per 37.080 euro e 18.600.

Viene variato lo stanziamento anche in conseguenza della realizzazione di un altro progetto di minore entità, "Coltiviamo il futuro", sempre nei territori Saharawi che vede assegnati al Comune di Ravenna, ai fini del coordinamento progettuale, 2.000 euro.

Poichè non vi era la capienza all'interno dei capitoli per incamerare le risorse della Regione, con la variazione in oggetto se ne crea una in grado di introitare tali risorse.

E' possibile trovare allegato alla delibera, aggiunge l'Assessora, pure l'indicazione degli accordi operativi, l'elenco completo del partner dei progetti, partner locali, regionali, internazionali necessari per lo sviluppo delle varie progettualità. Si tratta, in realtà, di progetti, condotti da anni, ma ogni volta che "proponiamo e ci riproponiamo al bando regionale" lo sforzo è quello di costruire nuove relazioni, di indagare nuovi campi di intervento, sia in Saharawi che in Senegal, e questo si è verificato anche per il bando 2016.

Quanto al progetto Saharawi alla stregua dello scorso anno, Ravenna ospiterà una delegazione di bambini che, sostenuti accertamenti clinici nel territorio modenese, a cura della locale AUSL, trascorreranno una "vacanza di pace" nella nostra città e questo grazie al decisivo contributo del Comune di Ravenna, del centro sportivo Lido Adriano, dell'associazione Kabara Lagdaf, di AUSER Ravenna, di Mistral, del comitato cittadino antidroga, della Caritas diocesana.

Circa questo progetto, il "cuore" progettuale sta nel potenziamento dei servizi sanitari di base e nell'assistenza alla popolazione pediatrica e femminile: anzi il soggiorno dei ragazzi "qui da noi" va considerato quale diretta conseguenza della prima fase dell'esperienza condotta in loco.

A proposito del Senegal, due sono i territori coinvolti, la baulieue di Dakar e il villaggio di Diol Kadd.

Proprio pochi giorni fa ha avuto luogo la cerimonia di consegna della borsa di studio dedicata all'attore senegalese Mandiaje N'Diaye "colonna" africana del teatro delle Albe, scomparso nel 2014.

Ravenna non può e non deve dimenticare colui che ha costruito un solido ponte tra la città e il Senegal, attraverso il suo lavoro di attore, ma anche di cooperante, "una strada ancora lunga" ma percorsa in maniera trasversale, ampia e democratica".

I due progetti, spiega **Daniela Gatta** dell'Assessorato alla cooperazione internazionale del Comune, sono finalizzati a "generare un valore" sul territorio sul quale si vuole intervenire: generare un valore significa dare alle persone con cui si opera tutta una serie di competenze e migliorare la professionalità dei beneficiari finali dei "nostri" progetti al fine di renderli protagonisti dei processi di sviluppo che si cerca di alimentare.

Da un lato, quindi, per il Saharawi abbiamo referenti locali sia sul campo personale sanitario che a livello ministeriale (ministero di salute, ministero di cooperazione), dall'altro, per il Senegal, l'interlocutore principale va ricondotto all'associazione Takku Ligey, che presenta pure una sua omonima a Ravenna, nonché ad Assitej Senegal, una delle associate di Assitej di respiro internazionale, attivissima per il teatro e la gioventù. Quanti si adoperano all'interno dei progetti percepiscono modeste indennità economiche, poco più che simboliche, come raccomandato, peraltro dalla regione Emilia - Romagna.

Circa il Saharawi l'attuale progetto, integrato e molto complesso, è rivolto alla creazione di una connessione sanitaria scolastica per garantire l'impegno costante di personale locale, che effettua screening sulla popolazione scolastica e fornisce informazioni igienico - sanitarie a insegnanti e genitori, per promuovere una autentica cultura della salute, questo sia nei campi profughi che a Tifariti (territori liberati del Sahara occidentale).

Non una domanda, ma una considerazione giunge da **Alberto Ancarani**: "...ma perchè il Comune di Ravenna si deve occupare di questa roba?". Come sostenuto, peraltro anche nel corso della precedente consiliatura, a giudizio del Consigliere i Comuni devono occuparsi di altro; per certe iniziative, risultano già attivi organi dello Stato, forme di cooperazione internazionale e "non ha proprio senso che il Comune di Ravenna si impegni in queste cose". Appare davvero impossibile che si possa venire a capo della materia con una posizione comune.

All'interno della ratifica, rimarca **Gardin** troviamo, comunque, un rapporto diretto del Comune nel progetto, quale il vero ruolo dell'Ente, quale l'impegno economico effettivo, al di là dei trasferimenti dalla Regione e da fondi europei?, come svolge, più dettagliatamente, la propria attività di supporto logistico ed organizzativo?

Le affermazioni di Ancarani appaiono largamente condivisibili: l'U.E. presenta un finanziamento netto annuo di circa 4, miliardi sull'Africa, “abbiamo una manovra intera che riguarda il bilancio statale”, e non si giustifica che il nostro Comune impieghi risorse, tempi e mezzi per tali progetti, già seguiti e portati avanti da O.n.g. e associazioni riconosciute che attingono a fondi diretti dell' U.E..

Come Comune di Ravenna, cerca di chiarire **Bakkali**, quanto a risorse dirette, cioè “non valorizzate che impieghiamo per progetti da presentare poi in Regione”, “contiamo” un cash di 18,697,000 euro, poco più di 6,000 sul Senegal poco più di 8,000 sul Sahrawi , quindi un contributo ad AUSER per la gestione della delegazione dei bambini Sahrawi, inoltre 1,000 euro a favore di AeducAid nell'ambito di un progetto su donne e disabilità, infine 27,400 a Gatta per 18 mesi di contratto.

Una mole di contributi giudicata dall'Assessora “assolutamente sobria”, poter conoscere e partecipare a processi di sviluppo internazionale anche come città non appare “così stupefacente”, impegno, tra l'altro, presente pure nelle indicazioni europee.

I ruoli degli enti locali, delle città europee nelle dinamiche internazionali oggi più che mai risultano fondamentali: positivi l'interdipendenza, il fatto che le città rientrino in dinamiche globali e internazionali che “vivono” (si pensi all'accoglienza dei migranti, allo stesso sviluppo economico), per giungere ad azioni di cooperazione internazionale che permettono ai Comuni di pervenire ad un maggiore livello di internazionalizzazione e di consapevolezza.

Nel tentativo di fornire dettagli sulla propria attività, **Gatta** precisa di occuparsi principalmente del coordinamento dei progetti e delle attività.

Nell'elaborazione di un progetto, in particolare, si parte dall'analisi di un contesto, dall'analisi dei bisogni, quindi delle risorse reali sul territori in cui è possibile investire, per giungere a “tutto un lavoro propedeutico alla presentazione dell'iniziativa progettuale”.

Circa i fondi non vi è soltanto il contributo della Regione Emilia - Romagna, ma quello del Comune e della rete dei partner a fornire un apporto che “a volte è valorizzato – conoscenze etc - altre volte è contributo in danaro”.

Le attività possono venire ricondotte a “macro-attività”: missioni di persone locali in Italia, missioni di personale italiano tecnico – specializzato che si reca in loco.

Gatta, infine, ricorda il proprio impegno nella supervisione delle formazioni tecniche, nella valutazione dell'adeguatezza, o meno della proposta di un esperto sul “quel” territorio, nella ricerca di eventuali aggiustamenti, nelle valutazioni in itinere e finali.

A livello di cifre, **Gardin** osserva che il Comune di Ravenna, dunque, si impegna per 18.600 euro (“...ma non è ben chiaro per che cosa”), inoltre abbiamo 6.000 euro direttamente per il progetto Senegal, 8.000 per il Sahrawi, 2.000 per Auser, 1.000 per AeducAid, in più 27,4000 euro a Gatta (“sono tutti fondi comunali?”).

Bakkali considera “...1.000 più 5.700 per Gatta... per il Saharawi 3.000 come Comune, inoltre 5.600 per Gatta (**Gardin**, “...però si tratta sempre dei soldi del Comune”), “sì, continua **Bakkali**, per il Senegal” rientrano nei 27.000 più 2.000 per Auser più 1.000 per AeducAid”.

Gardin: “quindi 27,000 + 1,000 +3,000+2,000+1,000 per un totale di 34,400 euro.

Venendo alla delibera 506/2017, l'assessore **Giacomo Costantini** precisa che si sono resi necessari alcuni interventi all'interno del bilancio dell'ufficio turismo, poiché nel 2017 si sono andati a concretizzare taluni contributi prima non messi a preventivo e, inoltre, hanno visto previsione iniziative nuove, coperte in parte da questi contributi, in parte dallo spostamento di risorse presenti all'interno del bilancio dell'ufficio, “spostate” da una voce all'altra.

“Sotto” le entrate è possibile trovare, “subito” al capitolo 1193 “contributi da imprese al servizio turismo”, dove 10,000 euro corrispondono a un contributo da parte della cooperativa bagnini per uno spettacolo pirotecnico in programma il 22 luglio p.v.; al capitolo 1770, invece, emergono contributi, in questo caso statali, con la registrazione di una maggiore entrata per 17.5000 euro legata a una contribuzione del Mibact (“legge 77... legge di valorizzazione dei siti UNESCO...i Comuni ottengono in cambio di investimenti importanti per i siti un contributo a fondo perduto da questa specifica norma”.

Il MibactT assegna complessivamente 67,500 euro, 17,500 in più rispetto alla cifra di 50,000 euro stimata in fase di predisposizione del bilancio.

A proposito delle spese, ovviamente, esse prevedono “un indirizzo di tali maggiori risorse per i capitoli già anticipati”: in particolare, maggiori spese di 10.000 euro circa il contributo della Cooperativa bagnini, con la maggiore spesa di 17.500 del contributo Mibact per iniziative dedicate allo sviluppo dello specifico progetto concernente la valorizzazione dei siti UNESCO, la nuova cartellonistica, la nuova segnaletica dei siti e la predisposizione di WI-FI nei loro pressi.

Lo storno, puntualizza Costantini, prevede lo spostamento di alcuni capitoli del bilancio ad altri per l'elaborazione di un bando che ha selezionato una società per l'evento pirotecnico del 22 luglio, quindi uno storno di 22.000 euro dal capitolo “oneri e trasferimenti per manifestazioni turistiche, trasferimenti a istituzioni “a favore del capitolo “prestazioni di servizi per manifestazioni, allestimento convegni, mostre ed iniziative diverse”.

Si inserisce brevemente la dirigente **Maria Grazia Marini** per ricordare, circa il progetto finanziato dalla L.77, come sia stato necessario, ai fini della utilizzazione del contributo, “inserire, fare entrare e poi fare uscire la quota”: il tutto, più in particolare, per la predisposizione di oasi WI_FI in prossimità degli accessi ai monumenti UNESCO, nell'ottica del grande progetto Ravenna WI-FI cui stanno già lavorando SIT e Automazione comunali.

Gardin, cercando di fare maggiore chiarezza, rileva che i 35.000 euro di spesa del capitolo 16880 comprendono i 10,000 introitati da parte della Cooperativa bagnini, oltre agli storni di minore spesa dei capitoli 16930/237 e 16930/249, per un totale di 35,000 euro; quindi, alla fine, lo spettacolo pirotecnico verrà a costare circa 30,000 euro.

I fuochi precisa **Marini**, costeranno 37,000 euro: si tratterà di 5 spari contemporaneamente da 5 località diverse e la variazione si è resa necessaria per avere i fondi nei capitoli giusti. Così i fondi che erano sulla parte “contributi” sono stati spostati nella parte “acquisto servizi”.

In risposta ad una sollecitazione di Ancarani, **Costantini**, infine, sottolinea, come già ribadito in altre occasioni, che l'assessorato al turismo non finanzia la normale gestione, la normale programmazione delle Pro loco: con ognuna è stato affrontato un discorso specifico, con l'invito a puntare su un evento strategicamente importante per l'accoglienza e la valorizzazione della località: Dalla programmazione sarà anche possibile comprendere la capacità delle Pro loco stesse.

I lavori hanno termine alle ore 17.51

La Presidente della Commissione n°5
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
Paolo.Ghiselli